

L'ALLARME. Il sindacato autonomo degli agenti torna sul problema gestionale nei trasferimenti dei richiedenti asilo

Scorte ai migranti: «Polizia al collasso»

Il **Sap** chiede personale o come misure alternative il ricorso ad altri corpi o lo stop della sorveglianza

Prima ancora dell'annunciata evoluzione gestionale dello spazio individuato nella ex caserma Serini, da parte di un settore delle forze dell'ordine è arrivato un allarme che ora viene ribadito. Lo firma il «**Sap**», il Sindacato autonomo di **polizia**, che ora rilancia l'esistenza di un «annoso problema relativo alle scorte dei cittadini immigrati che sarà aumentato dalla futura gestione del Cpr regionale a Montichiari».

IL SINDACATO di categoria ricorda di aver già evidenziato il problema alle istituzioni «già a febbraio 2015. L'onere per i servizi connessi al trasferimento dei migranti dall'hotspot della Croce rossa di Bresso alle strutture di accoglienza individuate dalla Prefettura è interamente a carico del personale della **Questura**, ma la mole di lavoro che questa attività comporta è già arrivata a una situazione di difficile gestione».

In sintesi, spiega il **Sap**, il compito è quello di prelevare un determinato numero di richiedenti asilo, indicato di volta in volta dalla stessa Prefettura, e di scortarli fino a Brescia occupandosi anche delle procedure di identificazione o di quelle connesse al fotosegnalamento.

«I problemi nascono in quanto non è quasi mai possibile pianificare con sufficiente anticipo questa tipologia di servizi - insiste in sindaca-

to -. La distribuzione dei migranti da Milano verso le altre province viene fatto con una cadenza aleatoria legata al flusso di sbarchi e ai trasferimenti dai punti di raccolta sulle coste ai centri di smistamento regionali». Di certo si sa solo che circa il 10% della quota prevista per la Lombardia viene assegnato a Brescia. E che già l'anno scorso, soprattutto in estate, «si è passati dal trasferimento di 10/20 unità per volta a quote sempre maggiori fino a 50 persone, con più trasferimenti organizzati anche nella stessa giornata».

IL TUTTO è poi complicato dai tempi. Secondo il **Sap** «spesso la Prefettura comunica gli arrivi con poche ore di anticipo: in alcuni casi la mattina per il pomeriggio o addirittura il pomeriggio per la sera o la notte seguente. In queste condizioni è difficile, se non impossibile reperire personale, e si ricorre in alcuni casi agli equipaggi delle volanti sottraendo il personale al controllo del territorio e alla sicurezza dei cittadini».

Alla luce di ciò, e del fatto che «la criticità non sia dovuta a una cattiva gestione del personale, ma al fatto che l'organico della **Questura** si sta ormai da anni riducendo ai minimi termini», il **Sap** chiede che «venga inviato un numero idoneo di uomini per le esigenze ormai croniche», e in attesa che ciò avvenga di «coinvolgere le altre forze di **polizia** del territorio; oppure, come fanno la maggior parte delle province italiane, rinunciando alla scorta del pullman degli immigrati da Bresso a Brescia».

